D.A

La società della settimana
FUNrun vede nello sport un modo per unire la gente

Valli a pag.



Le abilità condivise in chat Ritornano i Virtual Games

Mugnaini a pag.



L'INIZIATIVA

"Educare ai diritti attraverso lo sport" Una ricca esperienza in Uisp per lavorare in ambito sportivo

Mattia, Alessandro e Riccardo e il **servizio civile universale**



Maurizio Tagliavini, coordinatore del progetto di Servizio Civile della Uisp Reggio Emilia; a lato, Mattia Gambetti, Alessandro Barilli e Riccardo Iotti

> L'obiettivo è far capire cosa succede quando lo sport arriva alle persone

> Vogliamo che riconoscano il lavoro dietro le attività oltre al ruolo dello sport

Hanno 20 o 21 anni, percorsi scolastici diversi e idee più o meno definite sul proprio futuro. A unirli è la scelta di dedicare un anno al Servizio Civile Universale, entrando in contatto con il mondo dello sport dalla prospettiva di chi lo organizza e lo insegna. Mattia Gambetti, Alessandro Barilli e Riccardo Iotti hanno iniziato a settembre il loro percorso in Uisp Reggio Emilia, nell'ambito del progetto "Educare ai diritti attraverso lo sport".

Il servizio civile li porta nelle attività quotidiane del Comitato, a contatto con tecnici, educatori e partecipanti di ogni età.

Maurizio Tagliavini, coordinatore del progetto per la Uisp reggiana, ne spiega le finalità: «L'obiettivo è far capire ai ragazzi che cosa succede quando lo sport arriva alle persone: come si costruiscono le relazioni, come si lavora con età e bisogni diversi, come si creano occasioni di partecipazione. Vogliamo che conoscano il lavoro che c'è dietro le attività e il ruolo che lo sport può avere nella vita di una comunità».

Per Mattia Gambetti, 21 anni, lo sport è una presenza costante fin da bambino. Dopo aver frequentato l'indirizzo di meccatronica all'Iti, ha capito che quella non era la sua strada. La passione per il nuoto lo ha portato a iscriversi a Scienze motorie. Il servizio civile è un modo per mettersi alla prova e capire quali possibilità possa offrirgli questo settore. «Lo sport è sempre stato una parte importante della mia vita, soprattutto il nuoto–commenta–. Ora che studio Scienze motorie vorrei capire quale strada intraprendere: mi piacerebbe lavorare come allenatore o preparatore atletico, magari proprio nel nuoto che ho praticato a livello agonistico oppure insegnare educazione fisica. Il servizio civile in Uisp è un'occasione per conoscere meglio questo mondo e capire cosa potrei fare in futuro».

In queste prime settimane Mattia ha affiancato i tecnici nelle attività pomeridiane nelle scuole e ha iniziato a conoscere il lavoro organizzativo del Comitato, dalle procedure di tesseramento a quelle di affiliazione delle associazioni.



Anche Alessandro Barilli, 20 anni, vorrebbe proseguire gli studi in Scienze motorie, dopo il diploma in Relazioni internazionali per il marketing allo Scaruffi-Levi-Tricolore. La passione per il calcio è già diventata un impegno concreto: alle-

I ragazzi partecipano alla vita del comitato cercando di affinare le proprie competenze tra scuole e progetti

na la squadra Under 18 del Santos e collabora con lo staff tecnico dell'Under 9 della Reggiana: «Vorrei continuare a lavorare con bambini e ragazzi. Mi piace vederli crescere, contribuire alla loro formazione. Farlo, in un certo senso, mi aiuta anche a capire meglio me stesso».

Alla Uisp partecipa ai progetti motori nelle scuole dell'infanzia e dell'esperienza apprezza anche il clima: «L'ambiente è positivo, si lavora e si scherza con lo staff e gli altri ragazzi. Mi trovo bene», fa sapere.

Riccardo Iotti, 21 anni, arriva da un percorso di studi in grafica al liceo Pascal noto anche come Bus. A suggerirgli il servizio civile è stato un amico che aveva partecipato l'anno precedente. Per lui è un'occasione per approfondire l'interesse per l'attività motoria e dare continuità al corso di laurea: «Mi è sembrata un'occasione imperdibile per approfondire i miei studi in Scienze motorie», racconta.

Dopo la laurea vorrebbe proseguire con una magistrale e, più avanti, aprire uno studio per aiutare le persone a migliorare la propria salute attraverso l'attività fisica. In Uisp può confrontare le conoscenze acquisite con le esperienze sul campo: «Ho trovato un ambiente accogliente e persone disponibili», è il suo commento. Al termine dei dodici mesi, l'auspicio del coordinatore Tagliavini è che i ragazzi abbiano acquisito competenze utili per il futuro professionale, ma soprattutto una maggiore consapevolezza del valore sociale dello sport. Una cassetta degli attrezzi fatta di conoscenze e capacità acquisite con l'esperienza sul campo e il contributo di tutto lo staff del Comitato.

A settembre 2027 mancano molti mesi. Ci saranno nuove attività, incontri, occasioni per imparare e forse anche qualche sorpresa rispetto alle aspettative iniziali. Mattia, Alessandro e Riccardo sono partiti con idee diverse su quello che vorrebbero fare da grandi. Dove li porterà questo anno in Uisp è ancora da scoprire. L'avventura è appena cominciata. Il seguito, come è giusto che sia, spetterà a loro.

I ragazzi lavorano ai progetti sportivi cercando di capire se questa strada fa al caso loro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dettagli

Un progetto della durata di dodici mesi

Il progetto di Servizio Civile Universale dura 12 mesi e coinvolge Uisp Emilia-Romagna e i Comitati territoriali di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Parma, Reggio Emilia, Ravenna e Rimini, insieme ad altre associazioni. Promuove la socializzazione attraverso lo sport e un'attività accessibile a tutte le età e condizioni fisiche. Si collega a tre obiettivi dell'Agenda 2030: salute e benessere, istruzione di qualità e riduzione delle disuguaglianze. I volontari collaborano alle iniziative sportive e sociali, alle attività con le scuole, all'accoglienza e all'organizzazione di eventi.

Sono previste 1.145 ore di servizio in cinque giorni alla settimana. Al termine viene rilasciata un'attestazione delle competenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA